

Anno XIII - N. 14 Sabato 17 Maggio 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

Fondatore CATELLO LANGELLA
DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
CASTELLAMMARE - Piazza Matteotti, 8 - Telef. 14-54

ABBONAMENTI
Anno L. 500,- Sostenitore L. 2000,-
Inserzioni e pubblicità: L. 25,- per millimetro

ACQUA alla città delle acque!

Quando la domenica del 27 dello scorso aprile, insieme col nostro sindaco, ci recammo, per un convegno turistico, ad Amalfi, appena giungemmo colla nostra macchina in quella incantevole cittadina, fummo colpiti da un fatto che non possiamo dimenticare: tutte le strade erano state già abbondantemente innaffiate! A nostra richiesta il gentile ed ottimo segretario comunale ci disse che Amalfi non ha l'abbondanza e le possibilità idriche stabiiane, tuttavia gli Amalfitani non hanno mai lamentato la mancanza di acqua! Possono dire altrettanto i cittadini di Castellammare, che pure vantano, fra le altre, l'inesauribile fonte «Fontana grande» della portata di oltre 40 mila metri cubi al giorno, capace di fornire acqua anche a tutta la penisola sorrentina? Così, se si domandasse a tutti gli abitanti che, da piazza Umberto a tutto il rione Ferrovia abitano i piani superiori, essi risponderebbero con imprecazioni contro le autorità comunali e contro la stessa nostra Azienda di Cura, perché, dicono, non ha mantenuta la promessa fatta alla Città in un pubblico manifesto appunto per rimediare alla deficienza d'acqua.

Lo stesso Capitano dei Carabinieri, che avremo il piacere d'incontrare la scorsa settimana, si lagnava con noi per la deficienza d'acqua, quando l'esigenza di venti uomini, quanti ne comprende la caserma, avrebbe bisogno di un'enorme quantità del tanto desiderato liquido, che, invece, assieme alle preziose acque medicamentose, va miseramente a perdersi a mare!

Da parte nostra abbiamo fatto quanto era possibile per la soluzione del grave problema dell'acqua potabile, inducendo persino la Giunta comunale a nominare una commissione per lo studio di esso. Ebbene sono passati tre mesi e più, e mai questa commissione è stata convocata! Si prega il Sindaco, che ha pur tanto a cuore gli interessi del paese, inutilmente!

Da chi, domandiamo noi, da chi dipende questa deplorabile mancanza di un problema che è vitale per una città di cura come la nostra? Le nostre abitazioni, molte delle quali d'estate ospitano villeggianti di tutti i ceti, possono esse rimanere senza acqua per intere giornate contro ogni esigenza dell'igiene e della salute pubblica? Le nostre strade, le nostre piazze, spesso deliziate dai... prodotti liquidi e solidi dei quadrupedi fermi o in moto, possono esse, ancora nella prossima estate, rimanere senza innaffiamento? Si preveda, e subito, per carità. Le nostre Terme sono per inaugurare la grande stagione balneare ed idropinica, moltissimi nostri clienti già si sono prenotati, altri non tarderanno a venire, si prevede già una straordinaria affluenza di gente da tutte le parti in merito alla importanza della Società Stabia che gestisce le Terme. Questo anno, dunque diamo acqua in abbondanza alla città delle acque!

Lo esige il buon nome di questa nostra idro-climametroli, lo esige l'igiene e più ancora la salute pubblica, compagna indivisibile dell'igiene.

Perchè si conosca Castellammare

Si è costituito il Comitato promotore per un cortometraggio

E' necessaria la solidarietà e la partecipazione di tutti i cittadini

La nostra iniziativa non poteva che trovare rispondenza nella cittadinanza tutta, e sin da ora siamo grati a quanti hanno preso interesse alla realizzazione del cortometraggio che porterà in visione, su tutti gli schermi nazionali, la nostra Stabia con le sue naturali bellezze.

Entriamo, fin da questo momento, nella fase organizzativa e ci accingiamo al lavoro, sorretti dall'interesse suscitato e dalla simpatia che ha riscontrato la nostra iniziativa.

Stiamo elaborando il programma che verrà pubblicato nel prossimo numero del «Risveglio», assieme alle disposizioni principali dell'atto costitutivo che depositeremo presso un notaio locale, per iniziare subito la raccolta delle sottoscrizioni.

C'ò ci darà la possibilità di costituire al più presto la società mediante una assemblea generale, alla quale saranno invitati tutti i sottoscrittori per l'approvazione dell'atto costitutivo e per la nomina degli amministratori e dei membri del collegio sindacale.

Sin da ora possiamo anticiparvi che tutti potranno collaborarvi, poichè le quote di partecipazione saranno di piccola

entità e daranno diritto alla qualifica di comproduttore del film ed agli utili che verranno suddivisi in base alle quote versate. Per quanto poi riguarda la produzione del cortometraggio, è allo studio il soggetto e la vicenda che serviranno esclusivamente ad inquadrare convenientemente i luoghi di Castellammare.

Per questa accetteremo la collaborazione di quanti hanno requisiti fotografici. Tutti potranno inviarci delle fotografie e per il gentil sesso annunzieremo che le fotografie inviate serviranno anche ad un grande concorso di bellezza femminile per l'elezione di Miss Stabia, estate 1947.

Alla eletta sarà offerto un magnifico premio e i colori di Stabia in una festa che avrà luogo nella prossima stagione estiva.

Ringraziamo infine quanti hanno già inviato la loro adesione e siamo certi che man mano la nostra iniziativa prenderà un aspetto definitivo, il numero dei collaboratori crescerà di molto.

Confidiamo soprattutto nello appoggio dell'amministrazione Comunale, dell'Azienda di Cura Soggiorno e Turismo, della società Stabia e dei commercianti e industriali della zona.

Miss NAPOLI 1947 e Miss Stabia?

Anche quest'anno il 27 luglio prossimo avrà luogo a Napoli la gara annuale di bellezza femminile (Yearly Beauty Contest) per l'elezione di Miss Napoli 1947. La manifestazione che già ebbe lo scorso anno uno straordinario successo, viene organizzata da un comitato di personalità del mondo napoletano e sportive con l'appoggio degli Enti e delle maggiori organizzazioni alberghiere.

Anche i maggiori centri della Campania, Salerno, Avellino, Benevento e le stazioni turistiche come Cava dei Tirreni, Amalfi, Positano ecc., faranno svolgere i loro concorsi di bellezza femminile. Le prescelte si incontreranno il 3 agosto a Napoli con Miss Napoli per l'elezione di Miss Campania che dovrà rappresentare questa regione nel Concorso Nazionale per la proclamazione di Miss Italia 1947.

Castellammare di Stabia che nella rinascita turistica e termale del Mezzogiorno occupa il primo posto non può, ne deve rimanere assente, in questa organizzazione che oltre a valorizzare la bellezza muliebre delle rappresentanti del gentil sesso stabiense, contribuisce a cementare quella corrente di simpatia e di rapporti con i centri del Mezzogiorno turistico. Il Circolo Artistico, il Circolo Nautico, le organizzazioni sportive e gli artisti non potrebbero costituirsi con l'appoggio dell'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Castellammare in un comitato per sviluppare l'interessante concorso?

Noi lanciamo questa idea perchè conosciamo il fervore e l'entusiasmo che animano questi Enti ed artisti, perchè, come è nel nostro programma, faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità: proporre, difendere e potenziare le belle iniziative di Castellammare.

Intanto, come pubblicato in altra parte del nostro giornale «Il cortometraggio su Castellammare» l'iniziativa già è stata presa. Non resta, ora, che unirsi per accelerare e sincronizzare questa iniziativa, perchè Miss Stabia non dovrà mancare il 3 Agosto a Napoli per l'elezione di Miss Campania.

Il concorso per il cartello di Piedigrotta

Alla mezzanotte del 31 maggio corrente scadono i termini per la presentazione dei bozzetti al Concorso Nazionale per il Manifesto a Colori di Propaganda per la Festa di Piedigrotta, dotato di un primo premio di L. 50.000.

Tutti i bozzetti concorrenti saranno esposti in una Mostra organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo e dall'E.N.A.L. a chiusura della quale sarà reso noto il nome del vincitore.

Si ricorda che i bozzetti debbono essere inviati all'apposito ufficio dell'Ente Provinciale per il Turismo, Sezione Concorso Piedigrotta, presso l'E.N.A.L., Via Tarsia 38, che è aperto tutto il giorno.

Come a Montecitorio

Grave crisi nell'Amministrazione

CAPRI, 16 maggio
Anche Capri risente dell'attuale situazione politico-amministrativa. Siamo perciò in piena crisi comunale in seguito alle dimissioni di tutti i componenti la Giunta.

Nell'ultima tornata consiliare, assente la minoranza, con sua esposizione dettagliata, l'assessore G. De Martino lealmente ha saputo ben immergere il collo nella piaga, dichiarando di essere personalmente scontento del poco lavoro svolto dal novembre 1946 e si rendeva interprete anche dei sentimenti unanimi della popolazione che dalla nuova amministrazione attendeva ben altra fattività. Egli metteva quindi a disposizione il suo mandato anche perchè era alieno dal potersi acconciare a vivere la vita amministrativa della giunta tra compromessi di ogni specie.

Qualche consigliere della maggioranza, che nel lavoro di corridoio aveva, forse, inopinatamente, anche egli criticato la giunta, adesso richiamava l'attenzione del De Martino precisando che non rispondevano al vero le critiche alla Giunta, la quale, fra l'altro, era stata messa nell'impossibilità di agire in quanto il sindaco non aveva saputo distinguere le proprie funzioni da quelle attribuite agli assessori. Potendosi la discussione su tale argomento, detto consigliere cadeva in contraddizioni e dava modo al De Martino di richiamarlo per dimostrarli che in quel preciso momento egli stava svolgendo, forse senza accorgersene, un'aspra critica agli assessori stessi.

Da osservatori imparziali riteniamo che De Martino bene ha fatto a scindere la propria responsabilità di fronte al paese e meglio ancora a chiamare quel consigliere, ripieno di se stesso.

L'assessore Circiello, un giovane dei più attivi, leale ma troppo fidente con gli altri non avrebbe mai creduto che la sua opera, la più spassionata ed ardua, riguardante l'orientamento turistico dell'isola, fosse stata oggetto di critica da parte di elementi a lui legati da vincoli di lista.

L'assessore Gargiulo, onestamente dichiarava che nell'accettare la sua funzione di collegamento con l'Unrra aveva creduto poter svolgere maggiore attività, ma la cura delle sue cose personali, l'avevano talmente assorbito da poter dedicare ben poco tempo ai suoi doveri verso l'amministrazione Comunale. Si sentiva quindi in obbligo di rimettere il proprio mandato.

L'assessore Gargiulo, a cui qualcuno rimprovera non saper ancora scindere il suo abito militare da quello civile, ha anche fatto le sue dichiarazioni in merito alla propria attività.

Ultime le dichiarazioni dello assessore delegato ai lavori pubblici dalla cui esposizione venivano fuori pecche e lagnanze, e, fra le altre, quelle relative alla mancata approvazione di lavori inerenti un importante tratto di fognature; esposizione non del tutto conforme alla realtà delle cose almeno per quanto ne ha riferito il progettista. In effetti la approvazione del progetto non va cercata solo in reclami, quanto mai inopportuni e certamente non disinteressati, fatti da un ingegnere e tre privati cittadini fra i quali ultimi un parente molto stretto di

un consigliere comunale, ma altrove.

Ora l'assessore del ramo ritenne opportuno non mettere a nudo la piaga tutt'ora imperante per cui molti pensano e credono che all'amministrazione si vada solo per interesse personale.

L'opposizione non era presente e deliberatamente. Trattandosi di crisi in seno alla maggioranza stessa ha ritenuto che nel caso specifico la maggioranza dovesse decidere da se stessa senza influsso esterno.

Allo stato la giunta è dimissionaria ed il sindaco, esimendosi di rimettere anche lui il mandato quantunque le dimissioni dell'intera Giunta fossero una conferma della niuna coesione fra sindaco ed assessori si è assunto l'incarico di procedere alla formazione della nuova Giunta appena dopo i festeggiamenti del Patrono dell'isola, fidente che il Santo possa illuminare i volenterosi e gli onesti.

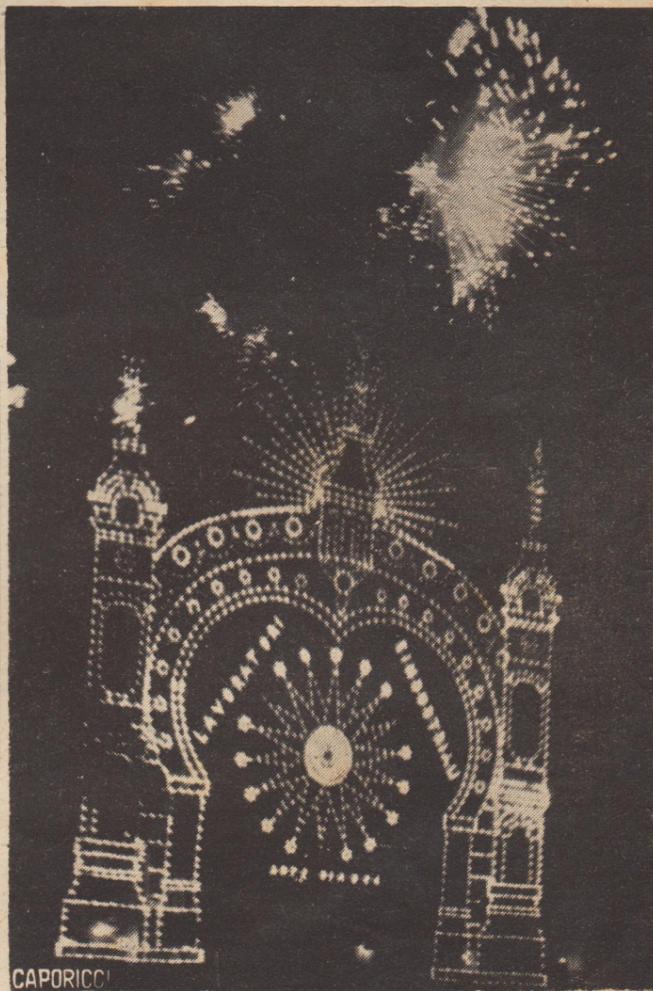
Gli amministratori del Comune dovrebbero tener ben presente la particolare situazione di Capri che per essere un'isola di afflusso internazionale non può soggiacere agli interessi di singoli o di partiti e che le diverse ideologie debbono pur cedere il passo agli interessi generali della collettività.

Al nostro Sindaco, che fermamente volle ricoprire la carica, e prova ne è il risultato di venti su venti, diciamo: L'aver voluto ricoprire la prima carica cittadina presuppone intima convinzione per tale capacità per cui ne scaturisce anche il dovere di agire in tale senso non preoccupandosi di ledere interessi di elettori più meno sinceri; maggior movimento nel trattare gli interessi cittadini e non delegare altri allorchè si tratta di allontanarsi un po' più della Prefettura. E' necessario che il Sindaco si muova e vada di persona facendosi magari accompagnare da elementi tecnici a seconda dei problemi da trattare e risolvere. Quindi non più assessori che vagano da un capo all'altro della Provincia, ma sindaco ed assessore del ramo interessato debbono trattare dei diversi problemi che assillano la nostra vita cittadina.

Ritorna sempre d'attualità il vecchio adagio «Chi vuole vada, chi non vuole mandi».

Speriamo in ogni modo che la crisi sia benefica e che serva ad una chiarificazione generale nell'interesse di questa nostra isola.

PACE



NOTTURNO. Istantanea sul Corso Garibaldi: Miriadi di lampade e fuochi di gioia illuminano il golfo. Festa Patronale 1947.

Fotografia di Mario Vanacore Servizio speciale del «Risveglio»

- VITA CITTADINA -

I Reduci chiedono lavoro

Caro Risveglio, Abbiamo letto un articolo sul Risorgimento del 7 u.s. che aveva per titolo: «Cominciano i lavori alle Terme di Castellammare» e portava in calce nessuna firma. Evidentemente il compilatore ci teneva a serbare l'incognito, forse per omaggio alle numerose inesattezze enumerate nel suo agrodipartimento.

Il... valente scrittore, con dissertazioni macchiavelliche, tendeva a gettare il discredito sulla Società Stabia, sul suo operato in genere, cercando di mirare con una falsa polemica, una creatura nascente che sin dai suoi primi vagiti, si prefigge di dare alla nostra Stabia quel lustro... formale che le spetta di diritto, e che per il passato, amministrazioni non hanno saputo o voluto darle.

Lo scopo al quale tende lo scrittore del «Risorgimento» è chiaro: sabotare l'organizzazione che già tende a robustirsi, per reconditi fini personali o collettivi. Noi Reduci e Combattenti, cittadini di Stabia, che dobbiamo avvertirci non soltanto alle fonti accusate della Società, che dovrà darci lavoro e pane e lenire la piaga della disoccupazione, balziamo in piedi, «forieri improvvisi di un'ira pugnace», consigliando di non cercare di distruggere quelle speranze che accarezzano i nostri cuori e che la Concessoria farà certamente diventare realtà.

Noi imparziali e acuti osservatori, facciamo presente che di fronte ai numerosi sconci delle annate passate, oggi una direzione di valenti dirigenti, animati da vero spirito ricostruttivo, senza speculazioni di sorta, stanno dimostrando di avere nel sangue il benessere e la prosperità della nostra Stabia. E' facile, facilissimo enumerare... eccedendo di milioni, invocare celestiali provvedimenti, lanciare deboli e innocui strali. Ma Santo Iddio, quando si smetterà di usare concetti anonimi, astratti e campati in aria? Tanto cari ai lavoratori dell'ombra? Quando si penserà una buona volta solennemente agli interessi della nostra regione e della nostra gente, che appunto per tali fattezze, non ha mai avuto.

Comunicazioni e Trasporti

- FF. SS.**
(Nuovo orario dal 4 maggio)
- GRAGNANO-CASTELLAMMARE-NAPOLI**
Da Gragnano: ore 5.10; 6.38; 7.25; 10.30; 11.05; 13.10; 14.55; 15.40; 16.22; 18.45; 20.30; 21.20.
Da Napoli: ore 4.55; 5.50; 7; 8.55; 12.32; 13.10; 14.15; 16.55; 17.48; 19.30; 21.30.
- FERR. CIRCUMVESUVIANA CASTELLAMMARE-NAPOLI**
Da Castellammare: 4.51; 6.13; 7.23; 8.35; 9.35; 10.34; 12.40; 13.36; 14.39; 15.32; 16.38; 17.26; 18.39; 19.26; 21.17 (fino a Torre Annunziata).
Da Napoli: 4.58; 6.20; 7.35; 8.37; 9.38; 11.38; 12.32; 13.40; 14.30; 15.35; 16.30; 17.30; 18.40; 19.40; 20.35; 21.15.
- SERVIZIO AUTOBUS CASTELLAMMARE-S ANTONIO ABATE-ANGRI**
Da Castellammare: 8.40; 13; 17; 21 (sino a S. Antonio).
Da Angri: 7.20; 9.30; 14; 17.40.
- ROMA-PENISOLA SORRENTINA-SALERNO**
(unedì, mercoledì e venerdì)
Partenze: da Roma ore 7; da Napoli ore 13; da Castellammare ore 13.45; da Sorrento ore 14.45; da Amalfi ore 16.30. Arrivo a Salerno ore 17.30.

rispetto alle altre, quella superiore indiscussa, civile e sociale?

Caro Risveglio, noi che nel nostro peregrinare giornalistico, abbiamo constatato «de visu» quanto siano infondate le quisquiglie dell'autorevole scrittore del Risorgimento (ti preghiamo di portarci a conoscenza dell'opinione pubblica il nostro voto di plauso e di incanto, all'ingeneroso Direttore della Società Comm. Barrera e dei suoi encomiabili collaboratori e principalmente all'Autorità Cittadina, che di questa rinascita ha gettato le basi.

Grazie, Risveglio, da parte dei benemeriti della Patria. Il Commissariato Delegato: Ten. Di Capua Gabriele.

Il nostro patrimonio ittico sta per essere distrutto

Continua con la sua opera razionalmente distruttrice nello specchio d'acqua antistante al Corso Garibaldi, alla Villa Comunale, nelle adiacenze del porto mercantile.

In questo tratto di mare che dovrebbe essere pescoso per la natura del suo fondo ricco di alghe, per le scogliere qua e là sparse lungo la costa, ogni giorno piovono bombe preparate con tritolo e altre materie esplosive, unico bene che senza avarizia ci ha lasciato la guerra come triste eredità.

E piovono non dagli aerei, ma dalle barche dei pescatori di frodo che, indisturbati, tranquillamente scivolano, come terribili pirati sul nostro mare e lanciano bombe (del peso anche di 6 Kg.) alla cieca. Alla cieca perché non c'è oggi ragione di fare economia di esplosivi, dal momento che se ne trova a josa su tutti i mercati.

In questa stagione i pescatori di frodo possono anche con una sola bomba distruggere più generazioni di pesci.

I pesci minuti del fondo, gli spigari, volgarmente detti «biavali», sono in amore e si agglomerano in un sol punto del fondo, richiamando ogni altra specie di pesci avidi di preda. Si formano così veri blocchi animati che possono raggiungere anche il peso di centinaia di quintali.

SALERNO-PENISOLA SORRENTINA-ROMA

(martedì, giovedì e sabato)
Partenze: da Salerno ore 7.30; da Amalfi ore 8.30; da Sorrento ore 10.15; da Castellammare ore 11.30; da Napoli ore 13. Arrivo a Roma ore 18.

GRAGNANO - CASTELLAMMARE-TERME

Da Gragnano: 4.20; 5.30; 6.40; 7.40; 8.75; 10; 12; 14; 16; 17; 18; 20; 21.

Da Castellammare: 5.20; 6.20; 7.30; 8.40; 9.35; 10.50; 12.45; 14.50; 16.50; 17.50; 18.45; 21.45; 23.30.

LETTERE-CASTELLAMMARE-TERME

Da Lettere: 6.20, 9.40, 15.40; 19.30.

Da Castellammare-Terme: 5.20; 8.40; 12.45; 18.45.

NAVIGAZ. DEL GOLFO Servizio Motonavi Passeggeri e merci

LINEA CASTELLAMMARE-SORRENTO-CAPRI e vicev.
Da Castellammare: Ore 9 - Ore 12.
Da Capri: Ore 7 - Ore 15.

DOMENICALE:
Da Castellammare: Ore 9.
Da Capri: Ore 15.

LINEA CASTELLAMMARE-NAPOLI e viceversa
Da Castellammare: Piazzale Capitaneria: ore 7.45.
Da Napoli: Molo Beverello: ore 15.

Interessante esposizione Al Circolo Artistico

Tra le manifestazioni artistiche previste per la prossima estate, è in programma una mostra di pittura organizzata dal Circolo Artistico di Castellammare alla quale parteciperanno i più noti pittori napoletani. E' sicura la partecipazione di G. Brancaccio, A. Bresciani, G. Casciaro, A. Chiancone, V. Ciardo, M. Giarrizzo, F. Girosi, C. Striccoli, C. Verdecchia, E. Viti.

FARMACIE DI SERVIZIO

DOMENICA 18
Pisacane - Via Gesù
Jovino - Via Tavernola

gere anche il peso di centinaia di quintali.

Una sola bomba causa una distruzione indescrivibile della fauna marina, uccidendo uova e pesci che affiorano a galla con le squame rialzate.

Se non interverranno efficacemente le autorità a perquisire e sequestrare gli esplosivi nascosti nelle case sospette di pescatori e a reprimere la pesca di frodo, il fondo del nostro mare diventerà un deserto e noi saremo costretti a mangiare solo pesce importato.

E' risorta la banda cittadina

Quel tale (pensi il lettore a tradurre il vocabolo) che consigliò e indusse il Comune a privare la nostra Città del suo Concerto Musicale giustamente meritò la deplorazione non solo del corpo musicale, ma anche dell'intera cittadinanza e dei villeggianti. Sì, anche dei villeggianti, che nelle serate estive affollavano i nostri splendidi giardini per ascoltare un po' di musica dalla nostra bella Cassa armonica.

E un nostro vecchio cliente delle Terme la scorsa estate, vedendo i nostri giardini vedovati dalle note animatrici della banda musicale, e la stessa Cassa armonica, deserta, e quasi in aria di protesta per non vedere intorno a sé tante migliaia di ascoltatori e ammiratori, ci disse: Io ho sempre preferito Castellammare a tutte le altre città di cura, non solo per la superiorità terapeutica delle sue acque miracolose, ma anche per il l'eto soggiorno, potendosi qui, fino a tarda notte, godere delle ore divertentissime, allietate dal concerto musicale, e senza altra spesa, eccetto quella di un ottimo gelato al Gran Caffè Spagnuolo. E adesso, soggiunse, vedete che mortorio, senza la banda musicale! Giuste osservazioni e non prive di ammaestramenti: infatti, dopo i grandiosi festeggiamenti in onore del Patrono della Città, appoggiata e devolvemente dall'Amministrazione comunale, si è formata una banda musicale di ben 50 membri, che è diretta dall'egregio Maestro Antonio Pucci con ben noti solisti. Così vien riparato il grave errore commesso, errore che mai è stato perdonato nel passato, poiché la cittadinanza stabiese non ha mai permesso ad alcuna Amministrazione di essere privata del suo Concerto Musicale, unico piacevole e divertente trattamento gratuito per il popolo.

Caro Risveglio, ti preghiamo di portare a conoscenza della opinione pubblica locale, tramite il tuo valente foglio, l'aiuto concreto (aiuti dalla Cartiera Cascone.

Questa Cartiera è venuta veramente incontro alle richieste del Comitato Reduci Impiegati ed ha accettato un nostro segnalato, il Reduce Ingenito.

Cascone ha dimostrato veramente di non misurare col metro dell'avarità, ed è da additare ad esempio e rispetto a quanti, freddi ad ogni umano richiamo si pascono ancora in un egoismo degno di umana pietà.

Cascone è sugli scudi della nostra riconoscenza, a te «Risveglio» grazie dei miseri che soffrono.

Il Commissario ff. Presidente del Comitato Reduci Impiegati Ten. Di Capua Gabriele

G.L.

Posta in arrivo

C. mare St. 7 maggio '47
In occasione della festa del nostro Patrono S. Catello nella nostra Città si sono installate (precisamente in piazza Municipio) due baracche per lotterie Pro-Reduci.
Chiediamo gentilmente al si-

Fatta a pezzi e impacchettata Giovannina è stata venduta per pochi soldi

Vento furioso, tempesta sul mare; e il pescatore Di Maio Andrea fu Pasquale non trovo più, la dove l'aveva lasciata, la sua Giovannina.

Per tutta la notte egli ne andò disperatamente in cerca, perquisendo le nostre spiagge, interrogò amici, esplorò il mare in lungo e in largo nel timore che Giovannina fosse rimasta preda del vento impetuoso e delle onde inquiete. Verso l'alba la rinvenne poi riversa sulla piccola spiaggia del Corso Garibaldi dove dal mare, che l'aveva rapita, era stata abbandonata.

Lieto e turbato al tempo stesso, il Di Maio, avrebbe voluto portarla via con sé, ma Giovannina era in troppo cattive condizioni per accontentarlo. Allora il buon pescatore la lasciò per un po' di tempo dove l'aveva trovata intanto che andava in cerca di qualcuno che l'aiutasse. Ma al ritorno del Di Maio Giovannina era ancora scomparsa.

Furioso, il pescatore sparse denuncia all'ufficio di P. S. che affidò le indagini agli agenti Sorrentino, Coppola e Moscarillo. Venne a capo in breve dell'imbrogliata faccenda.

Giovannina era finita nelle mani di certi precoci delinquenti che non esitarono a farla a pezzi per trasportarla senza dare nell'occhio e poi cederla per pochissimi soldi ad un certo Di Nocera Silvestro di Orlando da Castellammare.

Gli autori di una così crudele operazione sono stati identificati ed arrestati. Essi sono: Trampanulo Catello fu Antonio di anni 16, Vanacore Aniello di

gnor Sindaco e al solerte Commissario Bianco di farci sapere a noi Reduci, ed a tutti i cittadini con appositi cartellini esposti vicino alle singole lotterie l'importo e la percentuale che il... Presidente De Simone riceve ogni sera dai proprietari di dette lotterie.

Al gentile Direttore di questo settimanale i ringraziamenti più sentiti di tutti i Reduci di Stabia per la cortese ospitalità mentre alle Autorità sopra citate chiediamo il cortese compito di starci più vicino.

Per i Reduci di Stabia
Esposito Carmine

Dalla Sezione dei Combattenti e Reduci di Castellammare riceviamo e pubblichiamo:

Caro Risveglio, ti preghiamo di portare a conoscenza della opinione pubblica locale, tramite il tuo valente foglio, l'aiuto concreto (aiuti dalla Cartiera Cascone.

Questa Cartiera è venuta veramente incontro alle richieste del Comitato Reduci Impiegati ed ha accettato un nostro segnalato, il Reduce Ingenito.

Cascone ha dimostrato veramente di non misurare col metro dell'avarità, ed è da additare ad esempio e rispetto a quanti, freddi ad ogni umano richiamo si pascono ancora in un egoismo degno di umana pietà.

Cascone è sugli scudi della nostra riconoscenza, a te «Risveglio» grazie dei miseri che soffrono.

Il Commissario ff. Presidente del Comitato Reduci Impiegati Ten. Di Capua Gabriele

LA DITTA BUONOCORE

Piazza P. Umberto - CASTELLAMMARE DI STABIA
pratica prezzi moderati su tutto l'esteso assortimento in stoffe - seterie - confezioni - ombrelli - cravatte borse e biancherie finissime

CAMPANELLI D'ALLARME

Piazza Principe di Nap. Finalmente il ricovero antiaereo è stato demolito.

In vista dell'imminente stagione balneare e del relativo afflusso dei forestieri sarebbe opportuno occuparsi sollecitamente della sistemazione di questa piazza che costituisce l'ingresso alla città per chi proviene da Napoli, per via ordinaria e che dà la prima impressione al forestiero. E siccome si sa che è la prima impressione ad avere valore, è necessario ovviare al triste spettacolo che offre quell'aborto di mercatino ortofrutticolo che quotidianamente ingombra una parte della piazza e vi determina sudiciume e moscume. Inoltre bisognerebbe inibire ai numerosi sensali di cavalli, che nella piazza in oggetto si danno convegno, di fare evoluzioni con le bestie perché essi intralciano il traffico notevole della piazza. Si sposti perciò il mercatino in una delle Traverse di via Marconi e si destini sul luogo un vigile che proibisca ai sensali di fare evoluzioni a loro piacimento.

E' pericoloso dormire durante la festa di S. Catello

Il derubato sostiene che la colpa è di S. Catello e di quei fuochi artificiali che fanno star svegli fino alle tre. Ma le cose sono andate così.

Preso dal sonno il proprietario di una di quelle tante bancarelle che davano a Piazza Municipio l'aspetto di un tumultuante angolo di mercato etiope, s'addormentava accanto alla sua bancarella, sul baule che conteneva la sua merce.

Ottimo sistema, ma inefficace quando il sonno è duro.

Così, alcuni ladroncelli presero di peso il dormiente, lo portarono lontano, gli sfilarono le scarpe dai piedi e poi diedero fondo al prezioso baule.

Risultato: un commerciante che ancora dorme sul secato di Piazza Municipio, un baule aperto e vuoto, sei ragazzi tra i 16 e i vent'anni che s'annoverano, forse ad una bancarella concorrente, 25 kg. di torrone, 20 kg. di castagne secche, 5 kg. di andrate e 1 paio di scarpe «nuove» comprate per l'occasione.

Segue doloroso risveglio alle 6 di mattina, stupore, meraviglie e denuncia alla P. S.

Intervengono il Brigadiere Amato e gli agenti Sorrentino, Coppola e Moscarillo.

Esito: arrestati: Cesarano Luigi di Federico di anni 18, Schettino Carmine fu Salvatore di anni 20; latitanti: Schettino Catello di Antonio e Di Maio Vincenzo di Catello di anni 16 tutti da Privati. Da identificare ancora due. Recuperato: mezzo chilo di torrone, che i ladroncelli, golosi, avevano tenuto per loro.

NOTIZIARIO AGRICOLO

PREZZI DI MERCATO
Verdura: prezzi immutati. I piselli e le fave accennano a diminuire dato il forte gettito sui mercati.

RACCOLTI
Cilieg. Raccolto abbondante. Sulla piazza sono segnate a Lire 90-100, ma queste cifre sono soggette a forti ribassi perché trattasi di primizie.

In qualche zona si è già iniziato il raccolto delle patate che si prospetta buono.

RISPOSTA A MELE
(agricoltore di C. mare)

La foglia di vite acclusa nella vostra lettera mi è giunta molto deteriorata e a prima vista si direbbe che è «Erinon della vite».

Detto parere però non è preciso, avrei bisogno di conoscere il posto e di vedere le condizioni generali del vigneto.

In queste condizioni un perito non è mai fuori luogo.

Siatemi più preciso.

Il contadino
IL CONTADINO RISPONDE A TUTTI RIVOLGERE QUESTI E RICHIESTE AL «CONTADINO» - Redazione del «RISVEGLIO» - Piazza Matteotti, Castellammare di Stabia.

Molti cittadini, specie quelli che hanno relazioni di affari con le altre città d'Italia, si lamentano del servizio postale.

Una volta infatti la posta veniva distribuita 2 volte al giorno mentre oggi appena una volta viene effettuata la distribuzione e addirittura con comodità d'orario. Non potrebbe, ferma rimanendo l'unica distribuzione giornaliera, i postini anticipare l'inizio del servizio si da recapitare agli interessati la posta prima di mezzogiorno?

Castellammare ha diritto ad avere un servizio postale molto dissimile da quello di un qualsiasi paesino di montagna. Non le pare, sig. Direttore delle Poste?

Anche al Comune ci appelliamo affinché vengano eliminati due gravi sconci che attentano all'igiene pubblica e al decoro cittadino. Il primo è rappresentato dallo sbocco scoperto del rivolo S. Marco che sfocia all'estremo lungomare Garibaldi. Occorre provvedere — e si potrebbe farlo in occasione dei prossimi lavori della Colmata — alla copertura di tale sbocco, della lunghezza di 50 metri circa, che va dal tratto Conceria e Pellami Arienzo fino al mare.

Quando si spendono milioni per opere di lusso, non si possono spendere poche centinaia di migliaia di lire per tale opera di igiene?

Il secondo sconcio è rappresentato dal Magazzino dello Spaccio di Generi di Monopolo all'ingrosso, che ha sede in due locali al centro della nostra più importante arteria, il Corso V. Emanuele, di fronte alle Poste e Telegrafi. Tale magazzino costituisce, in tale strada, che rappresenta la Via Toledo di Castellammare, un'autentica vergogna, assolutamente intollerabile in un centro idroclimatico di fama mondiale. Infatti, l'attività di tali magazzini si riassume — specie in tempi normali e noi, seppur lentamente, stiamo ritornando alla normalità — in continue operazioni di carico e scarico di casse di generi di Monopolo; una teoria di carretti sosta tutta la giornata in quella parte centrale del C. V. Emanuele, arrecando molestia ai passanti e in particolare a quelli che si recano nel vicino ufficio delle Poste e Telegrafi, ostacolando il corso pubblico ed ammorbando l'aria con le defecazioni e gli scompisciamenti dei cavalli ed asini dei detti carretti. Urge, pertanto interessare la Direzione Compartimentale dei Monopoli, perché faccia trasferire lo spaccio dei generi di Monopolo dal Corso V. Emanuele in una strada più appartata o della periferia, come, ad esempio, verso Via Margherita, Via Nocera, Via Tavernola, estremità di Via Napoli.

Igiene e decoro

Molti cittadini, specie quelli che hanno relazioni di affari con le altre città d'Italia, si lamentano del servizio postale.

Una volta infatti la posta veniva distribuita 2 volte al giorno mentre oggi appena una volta viene effettuata la distribuzione e addirittura con comodità d'orario. Non potrebbe, ferma rimanendo l'unica distribuzione giornaliera, i postini anticipare l'inizio del servizio si da recapitare agli interessati la posta prima di mezzogiorno?

Castellammare ha diritto ad avere un servizio postale molto dissimile da quello di un qualsiasi paesino di montagna. Non le pare, sig. Direttore delle Poste?

Anche al Comune ci appelliamo affinché vengano eliminati due gravi sconci che attentano all'igiene pubblica e al decoro cittadino. Il primo è rappresentato dallo sbocco scoperto del rivolo S. Marco che sfocia all'estremo lungomare Garibaldi. Occorre provvedere — e si potrebbe farlo in occasione dei prossimi lavori della Colmata — alla copertura di tale sbocco, della lunghezza di 50 metri circa, che va dal tratto Conceria e Pellami Arienzo fino al mare.

Quando si spendono milioni per opere di lusso, non si possono spendere poche centinaia di migliaia di lire per tale opera di igiene?

Il secondo sconcio è rappresentato dal Magazzino dello Spaccio di Generi di Monopolo all'ingrosso, che ha sede in due locali al centro della nostra più importante arteria, il Corso V. Emanuele, di fronte alle Poste e Telegrafi. Tale magazzino costituisce, in tale strada, che rappresenta la Via Toledo di Castellammare, un'autentica vergogna, assolutamente intollerabile in un centro idroclimatico di fama mondiale. Infatti, l'attività di tali magazzini si riassume — specie in tempi normali e noi, seppur lentamente, stiamo ritornando alla normalità — in continue operazioni di carico e scarico di casse di generi di Monopolo; una teoria di carretti sosta tutta la giornata in quella parte centrale del C. V. Emanuele, arrecando molestia ai passanti e in particolare a quelli che si recano nel vicino ufficio delle Poste e Telegrafi, ostacolando il corso pubblico ed ammorbando l'aria con le defecazioni e gli scompisciamenti dei cavalli ed asini dei detti carretti. Urge, pertanto interessare la Direzione Compartimentale dei Monopoli, perché faccia trasferire lo spaccio dei generi di Monopolo dal Corso V. Emanuele in una strada più appartata o della periferia, come, ad esempio, verso Via Margherita, Via Nocera, Via Tavernola, estremità di Via Napoli.

Servizio postale

Molti cittadini, specie quelli che hanno relazioni di affari con le altre città d'Italia, si lamentano del servizio postale.

Una volta infatti la posta veniva distribuita 2 volte al giorno mentre oggi appena una volta viene effettuata la distribuzione e addirittura con comodità d'orario. Non potrebbe, ferma rimanendo l'unica distribuzione giornaliera, i postini anticipare l'inizio del servizio si da recapitare agli interessati la posta prima di mezzogiorno?

Castellammare ha diritto ad avere un servizio postale molto dissimile da quello di un qualsiasi paesino di montagna. Non le pare, sig. Direttore delle Poste?

LA COSCIENZA MORALE DEL MAESTRO

di ALFREDO BARTOLOMEI

Dell'illustre prof. Alfredo Bartolomei, ordinario di filosofia a del diritto, nell'Università di Napoli, siamo lieti di pubblicare quest'articolo che tocca una delle questioni più sentite per la nostra gioventù.

Il dotto dev'essere l'uomo moralmente più perfetto del suo tempo. (Fichte, ed. Garabba).

Sebbene la coscienza morale debba essere viva ed assillante in ogni maestro, in chiunque cioè insegni qualche cosa, anche il mestiere più umile, tuttavia, per ragioni intuitive, mi riferisco qui soltanto al maestro di scienza, cioè allo scienziato-maestro. E naturalmente l'argomento implica che sia stato superato il problema, posto da Agostino e da Tommaso nei loro rispettivi scritti (De Magistro), relativi alla utilità o necessità del maestro esteriore in quanto Agostino tende alla nullificazione della funzione del maestro, orientato com'è verso l'innatismo e l'apriorismo, mentre Tommaso ne riconosce l'utilità. Nel suo scritto sulla missione del dotto Fichte esamina la posizione dello scienziato ed insegna quale sia l'alta sua missione. Ma il lato che forma l'argomento di questa lezione finale vi è solo implicitamente indicato, poiché l'impostazione e lo sviluppo delle lezioni è diverso. La questione è importante da molteplici punti di vista, per i problemi che vi si riconnettono e che ne ramificano; in modo particolare è importante quando la preoccupazione per la formazione spirituale dei giovani è assai viva, il loro sviluppo morale considerato giustamente come d'importanza eccezionale. Si riconnettono ad essa il problema dei rapporti tra la conoscenza e l'operare, tra il sapere e la moralità, ed altri ancora. E' vano sforzarsi di avere una gioventù dotata di alto spirito morale, quando coloro cui incombe il preciso dovere di avviarla, sono privi del senso della loro missione.

Nel linguaggio comune, scienziato è colui che fa professione di scienza. Colui il quale si limita ad apprendere per sé, può essere un solitario, un anacoreta del sapere, ma non è lo scienziato nel senso comunemente inteso, nel senso in cui va inteso nella presente considerazione. Scienziato è colui che professa la scienza, la comunica cioè alla società; se l'uomo fu detto un animale sociale, eminentemente sociale deve considerarsi lo scienziato. Il che implica che ogni scienziato è, per definizione, maestro, se non con la parola, con lo scritto. Il professare scienza implica una certa attività dello scienziato rivolta ad impadronirsi della realtà o di qualche segmento della realtà stessa. Non per altro conoscere è un verbo attivo: esso sta ad indicare una certa attività del soggetto conoscente. In tale e per tale attività conoscitiva lo scienziato vuole vedere e cogliere e dire come la realtà è, e quale essa è, e subordinatamente, per il campo filosofico, come dovrebbe essere. Conoscere la realtà quale è significa, apprendere la verità, perché non si può cercare di conoscere il falso. La ricerca della verità è il compito e l'ideale dello scienziato; la verità quale che sia, in ogni momento e luogo. Perciò sapientemente insegnò Agostino che la Verità è sullo stesso piano del Padre. Le parole di Fichte del dovere della verità, confermano il concetto di Agostino, col cui temperamento dinamico e plastico egli ha tanta affinità.

La verità, ecco il fine dello scienziato. Donde segue che egli ha il dovere di cercarla e di comunicarla quale che sia. La base costituzionale di ogni attitudine scientifica, di ogni concetto indagare, è la volontà di conquistare la verità. Il che significa, che l'attività dello scienziato deve partire dalla moralità, dalla coscienza morale del suo compito: fonte di ogni sua attività è tale elemento morale. La verità è il sapere; epperò il concetto dello scienziato e della sua funzione rimane del tutto classico e moderno. Da questo lato le due nozioni coincidono.

L'atteggiamento di ricerca arduo della verità, e della verità soltanto, implica un'affermazione di autonomia. Anche se in altre epoche storiche troviamo lo stesso spirito, esso è sempre spirito moderno. «L'epura si muove» di Galilei è l'espressione della coscienza della verità ribelle verso l'autorità, come il motto di Bruno «accademico di nulla cosa demia» è nella stessa linea direttiva di libera ricerca, di pensiero autonomo. La verità vi fa liberi, è insegnato nella Scrittura.

L'elemento-base, il centro di gravità dell'indagine scientifica, cioè della funzione dello scienziato, non è riposto nell'ossequio autoritario, bensì nella valorizzazione della personalità umana e della sua ragione. I «conosci te stesso» dell'oracolo del fido ne è la consacrazione. La valorizzazione della libera ricerca scientifica, e conseguentemente della ragione umana, è l'opera della modernità.

L'uomo della scienza è l'uomo teorico che non accetta e non ammette inframmettenze e sovrapposizioni dello spirito pratico. Si consideri anche incompleto o insufficiente lo spirito teorico ai fini della vita sociale e della concezione del mondo, l'uomo del sapere deve contentarsi di quello che è. La sua funzione e la sua missione, anche se gli sembra limitata ed imperfetta, rimane nobilissima ed altissima. Ma il trionfo della verità può essere limitato o ostacolato per molteplici vie.

Nel «Nuovo Organo» Bacon mette in guardia contro gli idoli, che possono deviare la ricerca scientifica e falsare i prodotti del sapere. Sono vari gli idoli, ed è vano ed inutile ricordarli ed elencarli. Tra le varie categorie di idoli e di elementi turbatori della scienza e della verità è l'ambiente storico nel quale lo scienziato vive. La storia, nella quale l'umanità vive, si sviluppa; si educa e progredisce, le res humanae di Agostino, turbano talvolta la serenità ansiosa della ricerca, falsificandone i risultati. Purtroppo, anche in questo campo del sapere, puramente teorico, si ritrova il «genus corum qui secundum hominem vivunt» inerte, l'umana debolezza, ad ascendere al genus Corum qui secundum Deum vivunt, cioè al regno della verità, che riveste un carattere divino. Suoi dirsi, esagerando o adulterando il significato dell'espressione, che solo in un certo senso e per certi campi può essere esatta, che non c'è una verità definitiva ed immobile, che ogni verità è storica. Seguaci dello storicismo e di un certo idealismo insistono su questo concetto storico e politico della verità. Come la politica e il diritto sono categorie umane per eccellenza, dal cui contatto l'uomo non può liberarsi. Epperò si pensa che si debba la sua ricerca risalirne l'azione non solo nella posizione dei problemi, ma anche nella soluzione di essi, il che non dovrebbe accadere dal punto di vista ideale ed oggettivo.

La verità è super-storica o a-storica. La storia è il campo del politico: esso può e deve dominare l'uomo di governo, non lo scienziato. Il primo deve avere il senso della storia, il senso di ciò che è storicamente possibile e realizzabile: epperò altra questione, qui non esaminata, è ad es. se in determinate circostanze sia lecito all'uomo politico, per ragioni politiche, al militare, per ragioni militari, al medico o ad altri per ragioni professionali od umanitarie, nascondere o alterare la verità: come altra questione è quella dei rapporti tra prammatismo e verità.

Un uomo politico italiano di larghi studi e di soda cultura assume come motto della sua vita: «nitor in advertum». Ma tale motto, se può esprimere il senso di autonomia della sua personalità, non può essere proposto e programma dell'uomo politico, che non può andare contro corrente. Chi sente così, deve vivere lontano dalla politica. Così si spiega perché quell'uomo politico, nonostante la sua preparazione dottrinale, e la sua nobiltà morale, non ebbe fortuna politica.

Se lo scienziato fosse domi-

nato dallo spirito storico, la sua ricerca sarebbe inficiata, fin dalle origini, dagli idoli baconiani. Cadono qui acconce le parole del Vangelo di Matteo: «Che giova all'uomo di guadagnare tutto il mondo, se poi perde l'anima?». Nella nostra indagine l'anima è la verità, e nulla giova rinunziare alla verità per seguire la storia.

In quanto poi lo scienziato è maestro, possiamo dire che la sua coscienza morale, presupposto dell'attività sua, s'illumina di nuova luce e si potenzia. Come sacerdote della verità, secondo l'espressione di Fichte, il maestro ha il dovere di custodirla con senso di vestale sacrificio, e di proteggerla: onde si affaccia in lui un momento nuovo, quello della coscienza eroica sacrificale. Chi sia il maestro noi possiamo intenderlo richiamando alla mente la figura di Colui che fu maestro per antonomasia, del più grande dei maestri: Cristo, ovvero, se vogliamo rimanere su un terreno più umano, ricordando il nome di Socrate con le sue parole da lui rivoite ai suoi giudici. Royce ha formulato una particolare concezione della Filosofia, nella Filosofia della fedeltà: tale Filosofia della fedeltà può essere la filosofia del Maestro, che deve professare e serbare la fedeltà alla verità. Si non est verum, non est discendum; si non est discendum, nunquam est igitur mentium, dice Agostino nel suo caldo ed acuto scritto «Contra Mendacium», dal radicale e fermo atteggiamento.

Se, come non v'è dubbio, una salda coscienza morale nel giudice è il miglior presidio della giustizia, una salda coscienza morale del maestro è del pari la condizione della scienza, il fondamento della scuola e della formazione dei giovani. Ma la salda coscienza morale presuppone, nella coerenza tra il pensiero e l'azione, tra la dottrina e la vita, che è armonia ed unità dello spirito, il carattere, che è unità della personalità. In lui s'incontrano e si combattono frazioni di persone; una salda coscienza morale si può trovare solo nel carattere. E' opportuno ricordare qui quanto disse Platone dello Stato, additandone l'ideale nella perfetta unità, che è armonia delle parti. Ogni menomazione dell'unità è indice d'imperfezione morale, epperò d'imperfezione nella funzione del Maestro.

Il primo requisito del Maestro di sapere e di scienza, è il carattere. Per tal via il Maestro diventa non solo maestro di dottrina, ma anche maestro di vita, cioè maestro nella pienezza delle sue forze e dei suoi poteri, nella pienezza della sua missione.

UN LIBRO DA LEGGERE

"Fuochi di bivacco in Croazia"

Quando si farà la storia degli anni sfortunati dell'ultima guerra non si potrà non tener conto del volume del Colonnello Giuseppe Angelini, «Fuochi di bivacco in Croazia», ora uscito presso la Casa Ed. «Regionale» in Roma.

Il Colonnello Angelini che comandò il reparto «Cravatte rosse» non trasalascia di portare la sua attenzione su tutti i fattori inerenti alla preparazione spirituale e organizzativa del nostro Esercito, e le forze politiche del tempo che da Roma premevano sulle vicende militari. Infatti il Col. Angelini, rivolto un caloroso saluto alle «cravatte rosse» passa a dare una scorsa alla vita del reggimento in una zona delicatissima, dove le nostre truppe per le ambigue direttive politiche di Roma, in quanto «stazionanti in territorio alleato» non avevano purtroppo la libertà di intervenire per proteggere le popolazioni civili allorché queste si scagliarono le une contro le altre per ragioni di razza.

Nell'ultimo capitolo del volume l'Angelini descrive acutamente la somma dei fattori politico-militari di questa seconda guerra mondiale, trattando in modo diligente e convincente la questione dei crimini di guerra di cui analizza i fattori. Per concludere — noi che abbiamo vissuto per oltre un decennio nella zona della Venezia Giulia e che conosciamo il carattere di quelle razze — aggiungeremo che il colonnello Angelini ha bene impostato il suo discorso su quanto ha potuto conoscere in Croazia. E ciò non è un pregio lieve per la sua fatica.

GENEROSO MELE

IL BASTONE DI NINI'

Sembra incredibile che proprio il bastone, il puntello di tutta l'eleganza di Nini, debba essere la causa di una occasione perduta. Eppure...

Nini non aveva mai avuto alcuna preoccupazione meccanica: né quella di lavorare — perché era tradizionalista; nessuno l'aveva mai fatto nella sua famiglia, — né quella della famiglia, perché era scapolo; né quella d'amministrare i suoi beni, perché aveva l'amministratore; l'unica sua preoccupazione era quella di lucidarsi e farsi lucidare. Alle scarpe e ai vestiti pensava il cameriere. Nini lucidava i suoi capelli con grande cura e con maggiore delicatezza, amorevolmente, il suo bastone. Al bastone teneva moltissimo; era un ricordo di suo padre che un giorno lontano glielo aveva affidato facendogli capire che, ormai divenuto uomo, aveva bisogno d'un portamento serio, dignitoso, giuste le nobili tradizioni, e che il bastone era indispensabile per chi volesse andare avanti nella vita. Erano trascorsi trent'anni da quel giorno — ormai era sotto la cinquantina — Nini s'era mantenuto fedele al consiglio di cui aveva sperimentato la bontà: Ogni mattina dunque, da quel giorno sua unica preoccupazione era quella di lucidare il bastone.

Un mattino d'aprile Nini, lucido, lucido come il cielo, fresco come il venticello, impeccabile in un vestito d'ultimo taglio, si recava alla stazione per raggiungere Napoli. Aveva percorso il tratto di strada fra la casa e la stazione con passo più agile del solito, aveva salutato e risp-

sto con maggiore effusione, il bastone, come sempre lucido, poggiava con delicatezza diversa dal solito. Nini si recava ad un appuntamento d'amore.

Quando la formosa figura della signora, che doveva aspettarlo al caffè della stazione, si profilava davanti alla sua fantasia, allungava il passo, l'agitazione scomponeva un po' la sua figura, irriprensibile e il bastone, come la punta di un sismografo, si agitava scompostamente quasi a registrare l'ansia del padrone. Nel treno si trovò pressato, spinto sballottato, cerco proteggere alla meglio le scarpe, il vestito, i capelli, ma dovette rassegnarsi all'idea di dover giungere in disordine. Finalmente il treno imboccò il tunnel prima della stazione: le luci erano spente, si trattava di pochi secondi di percorso al buio. Ad un tratto nell'oscurità si udì... «Mascalzone»; risuonò uno schiaffo, un pugno cercò di una testa gli sfiorò l'orecchio.

Nini divenne piccino... piccino... I treno intanto uscì dal tunnel s'era fermato nella stazione.

Un alterco violento s'era scatenato fra il marito di una signora e un giovane, il presunto mascalzone. Degli uomini cercavano di tenere lontano i contendenti. Ad un tratto il signore, più per dimostrazione e agli altri che s'era ogo che per ciò che era capitato alla moglie, vide il bastone di Nini, glielo strappò violentemente dalla mano e tentò di colpire l'avversario. Ma, forse intenzionalmente, colpì la spalliera del sedile, il bastone si spezzò in due. Se si fosse rotta la sua testa Nini avrebbe sentito meno dolore, il signore confuso, per l'accaduto, nel lasciare il vagone gli aveva fatto le sue scuse, ma Nini non aveva accettato, tutto assorto a guardare i due monconi e a rievocare i ricordi.

Finalmente ricordò lo scopo del viaggio, la signora, che l'aspettava al caffè, raccolse il bastone e vi s'avviò: Aveva perduto il suo andare disinvolto, sembrava sbandare. Si fermò all'entrata del caffè, si vide in uno specchio pallido con aria disfatta, guardò tristemente il bastone, capi che non poteva recarsi dall'amica in quelle condizioni. Scrisse poche righe su di un foglio, lo piegò e pregò un cameriere di consegnarlo all'amica che s'intravedeva attraverso lo specchio.

La signora avuta il biglietto, aprì lesse: «Per un incidente accorsomi al bastone sono costretta a rimandare l'appuntamento» sorrise mestamente, come un raggio di sole su le ultime foglie d'autunno.

DOCU

Delizie Sorrentine

SORRENTO, 15

Sono scene, che si vedono unicamente su lo schermo, le quali incantano e commuovono: la luna bacia le onde, accendendovi delicate fiammelle; un violino langue al suono d'un tango, come un usignuolo nel bosco, mentre due creature, cuore a cuore s'abbandonano alla poesia della danza, sotto un magnifico padiglione stellato e tra una sinfonia di fiori e piante.

E' realtà e non è un sogno! Contro le snervanti giornate di fuoco della prossima estate, è stato ideato un opportuno refrigerio a premio di chi ha trascorso un anno d'attività, dalla Direzione del Club «La Buca», che ha trasferito per tempo i suoi locali sull'incantevole scoglio, che si denomina «Hotel Sirena», sbizzzerandosi a completarli dei più pensati conforti, onde rendere sempre più piacevole la frequenza dei suoi

soci, in un ambiente di alta signorilità, eleganza e buon costume. Vi sono sale da gioco, sale da tennis e foot-ball da tavolo, salotti riservati powders rooms per signora e terrazze sul mare, libreria e stabilimento balneare. Inappuntabile servizio di ristorante e buffet.

Attrante e vasto è il programma estivo della «Buca», costituendo tanti singoli avvenimenti straordinari per la città di Sorrento.

Certamente resterà memorabile il «Concorso di Bellezza» da cui verrà eletta la «Reginetta delle Sirene».

Un congresso artistico, a cui prenderanno parte i più noti divi della Cinematografia e del Teatro italiano, nonché scrittori, poeti e giornalisti.

Grandiosa mostra di pittura. Esposizioni di modelli delle primarie ditte d'Italia. Avverranno tornei di Bridge e gare di Ping-Pong.

Non mancheranno, concerti ed altro a scopo di beneficenza.

Di sperimentata capacità, dotti professori in scienze occulte, sono a disposizione di tutti e praticano Ch'romanzia, Cartomanzia e Astrologia, predicando presente, passato e futuro per amori, affari, persone lontane, ecc. ecc.

Sorrento, è sempre stata la meta degli sposi. Solo alla «Buca» potranno essi trascorrere la loro luna di miele in un modo indimenticabile.

La sfarzosa inaugurazione al prossimo 31 maggio 1947; non mancheremo di darne il resoconto al prossimo numero.

FIORENTINO GIUSEPPE

GALLERIE

NOZZE D'ARGENTO

Il 22 dello scorso mese di aprile il cav. Giunio Kronn e la sua gentile signora Maria Forlani, hanno festeggiato la loro nozza d'argento. Ai coniugi Kronn ed ai figliuoli carissimi, le più vive felicitazioni.

CULLA

SENZA AFFRANCATURA

G. R. - Venezia — Come avrà visto abbiamo risposto alla sua lettera, nel migliore dei modi: cioè pubblicandola. Se lei volesse inviarcì una assidua corrispondenza lagunare noi saremo ben lieti di ospitarla sul nostro giornale.

Elpi - T. A. — Abbiamo ricevuto e letto con grande piacere la Sua lettera. Ci dispiace però non poterla pubblicare perchè non rientra nello spirito del nostro giornale. Creda che è proprio a malincuore che cestiniamo la Sua. Ritenti e noi saremo ben lieti di accontentarla.

Bionda sotto chiave - Città - In verità noi non avevamo ancora pensato ad istituire un apposito ufficio di astrologi, per appagare la sua curiosità diretta a sapere se è nata sotto buona o cattiva stella. Per principio, noi crediamo esclusivamente nelle nostre sole forze e capacità: questa convinzione è forse la migliore stella sotto la quale si sia mai potuto nascere. Comunque cercheremo di accontentarlo, al più presto, non appena cioè saremo riusciti ad ingaggiare qualche ottimo astrologo. E allora potrà senz'altro credere nei nostri oroscopi!

Tre giorni e tre notti di festa

S. CATELLO E' CONTENTO

CON LA DOVUTA SOLENNITA' diceva, pomposo, il manifesto.

La gente faceva capannelli, leggeva attenta e scuoteva incredula il capo.

Erano anni, molti anni che a S. Catello non veniva più offerto quei tributo rumoroso d'omaggio che la tradizione usava nei tempi lontani.

E viva era l'attesa.

Tre giorni e durata, la festa.

Una festa fatta di luci sfolgoranti, di fragorosi fuochi pirotecnici, di bancarelle brulicanti e grido di ciarlatani, confusione, meraviglia di campagnoli, stupore di forestieri, stordimento di cittadini.

Quasi tutti contenti.

La città aveva un aspetto di fiabesca fantasia araba e in fondo non conta se Piazza Municipio sembrava un angolo vocante di un operoso mercato abissino.

Centomila persone sono venute dai dintorni: alcuni sono calati dai paesi appollaiati sulle montagne, altri sono saliti dalle case coloniche sparse per le campagne, altri ancora sono accorsi dalle città vicine. Erano felici gli stabiesi? Sul pensare all'invidia di questi momentanei villeggianti che forse non hanno, mai avuta nei loro centri, una festa così «lussuosa».

Erano felici soprattutto pensando a S. Catello che in Cielo, sul candore delle nubi è fiero dei «suoi» cittadini.

E su questo non c'è dubbio.

Perché se per tre giorni la città è stata una sfolgorante torre di Babele, tra le confusioni delle lingue Egli troneggiava soddisfatto, di tanto in tanto e sorrideva indulgente e bonario alle tante manifestazioni di affetto che i suoi protetti gli porgevano con la voce delle infinite batterie pirotecniche disseminate, senza misura e senza risparmio lungo le notti serene della festa.

mt.

Da S. Antonio Abate

L'ASFALTAMENTO della S. Antonio Abate-Castellammare

Richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti sulle pessime condizioni di viabilità in cui si trova la provinciale che collega S. Antonio Abate a Castellammare di Stabia. E' superfluo rilevare l'importanza di questa strada che unisce direttamente il Salernitano a Castellammare e alla penisola Sorrentina con una economia di circa 15 km. rispetto alla Nazionale e che serve a un intenso e continuo traffico di qualsiasi tipo di veicoli, dalle prime ore dell'alba fino a sera inoltrata, e, nonostante ciò, essa si presenta in condizioni disastrose e di assoluta impraticabilità.

La massicciata, sconvolta e divelta, presenta larghe e profonde buche per tutti i sette km., e solcata da profondi canali causati dall'acqua piovana è interrotta continuamente da preistoriche cunette mal connesse, per cui su qualsiasi mezzo di trasporto si faccia il percorso, dal modesto carro agricolo al pesante autotreno, si avvertono subito i fenomeni gastrici di una traversata Oceanica, per il rullo e il ballottamento incessante a cui è sottoposto il povero viaggiatore che arriva per giunta a desolazione cospirato di un così fitto e bianchissimo strato di polvere da sembrare una maschera tragica. E' mai possibile che l'ufficio della provincia si disinteressa a una arteria di tale importanza, quando il Governo ha stanziato vari miliardi per il riassetto stradale e per servizi di opere pubbliche?

Noi desideriamo che questa strada, per ovviare definitivamente agli inconvenienti susseguenti, venga una buona volta cilindrata a dovere e soprattutto venga asfaltata; solo l'asfaltamento può eliminare il gravissimo disagio della polvere ed il relativo pericolo d'infezioni batteriche, per cui siamo fiduciosi che questa nostra aspirazione venga esaudita senza ulteriori dilazioni.

STRANI ARBITRI

Con profondo rincrescimento riceviamo i frequenti inconvenienti che si verificano sul servizio d'autobus S. Antonio-Castellammare. Oltre alla poca urbanità dei fattorini che trattano i viaggiatori alla stessa stregua di infimi quadrupedi, con un'altosità e oltracoscienza veramente inspiegabili e usando disinvolte anche in presenza di caste orecchie un linguaggio da teppa portuale, è degno di nota l'increscioso arbitrio verificatosi lunedì scorso in occasione della festa stabiese. In tal giorno, la corsa delle ore 21, con partenza da Castellammare, non fu eseguita e fu protratta alle ore 23,30 per dare agio ai cittadini che avevano assistito ai fuochi pirotecnici di rientrare in sede, ma il proprietario del servizio pretese che il biglietto fosse pagato L. 50 con una maggiorazione di L. 25, pur essendo quella una corsa regolare che aveva subito una semplice protrazione di orario. Alle sentite recriminazioni dei viaggiatori per l'evidente abuso, il gerente della Ditta rispondeva invitando a scendere coloro che non avessero voluto pagare il biglietto maggiorato. Ora è forse lecito che un servizio pubblico sia sottoposto a simili vessazioni e soprusi e che il prezzo dei biglietti oscilli ad libitum del proprietario? E quando le Autorità comunali intervengono per eliminare simili sconcezze?

IL CAMPO SPORTIVO AI GIOVANI

In un momento così difficile, mentre problemi ardui tengono inchiodati i cervelli dei nostri amministratori, potrebbe sembrare oltremodo arido presentare una questione sportiva da risolvere.

Ma noi ragazzi dovendo fare una graduatoria non sapremo anteporre nessun problema alla costruzione di un campo sportivo. Forse tale valutazione potrebbe essere troppo soggettiva e non rispondente alla realtà.

Però oso affermare, senza tema di poter essere smentito, che la prima preoccupazione di chi pretende di essere a capo di un paese, deve essere la educazione dei giovani, soprattutto quella fisica.

L'interessamento da parte di alcuni attuali amministratori, e perché non anche di qualche impiegato comunale, potrebbe

farci dimenticare (non perdonare) quell'azione, colposa o dolosa, (meglio non metterci il naso) che segnò il massimo della mancanza di senso civico che si sia mai registrato; la rinuncia al campo sportivo.

Prego sin da ora chi possa sentirsi scottato di non indurci a dire di più.

Per molti quanto scritto innanzi e quanto andrò scrivendo non ha nessuna rilevanza. Sono quegli stessi che non capiscono oggi, come non capirono ieri, quanto sia stata dolorosa per noi giovani quella indegna usurpazione.

Lo sdegno a stento frenato allora (abbattimento del muro di cinta, calpestio del terreno già dissodato) potrebbe oggi esplodere con le conseguenze che necessariamente ogni esplosione comporta.

Tale messa a punto era necessaria in questo momento di risveglio sportivo. E mi permetto di segnalare quei miei amici, che superando ogni genere di ostacoli, son riusciti ad abbozzare una squadrata, che, senza dubbio e presto, si imporrà alla ammirazione di noi tutti.

Si parla di un allenatore il cui nome da solo rappresenta una garanzia. Se ben ho sentito e voglio augurarmi che sia così, Riciniello, il piccolo grande giocatore dello Stabia, dovrebbe guidare i nostri colori nel prossimo campionato di S. P. L'iscrizione non è stata ancora fatta, ma la nostra adesione è certa.

Ed il campo? Per il momento ed in attesa del compimento di qualche lieto evento, bisogna chiedere ospitalità e credo che i dirigenti drizzeranno la prora su Angri per la fratellanza sportiva che ci lega e per l'interessamento di Mario Sabatino che la simboleggia.

Se son rose...

AGHI, SPILLI E CHIODI

La ditta Russo Spena esecutrice dei lavori per la costruzione della strada S. Antonio Abate - Scafati ha licenziato il vecchio compressore a carbone perché volgare e pesante.

Cerca un gentile compressore aereo onde poter dolcemente accarezzare la strada ed evitare quegli sprofondamenti antipatici e sconvenienti che mettono in imbarazzo perfino il segretario comunale.

Il consiglio comunale all'unanimità ha concesso il premio di presenza al consigliere Abagnale Vincenzo. La proposta è stata fatta dall'assessore Perillo. E' la prima volta che tutti sono d'accordo con lui. Anzi è la prima volta che lui è d'accordo con gli altri.

Al Bar di Carminuccio è stato scaricato mezzo kg. di vero Brasile: sentiremo l'odore del caffè...

E' stata rinviata l'esposizione mondiale del motociclo per permettere la partecipazione nella Freccia d'oro del dott. Di Maggio.

AI CINE-TEATRO NAZIONALE

SINO A DOMENICA 18 MAGGIO

CRESCENTE SUCCESSO DEL FILM - RIVISTA

Due ragazze e un marinaio

presentat. dalla METRO GOLDWYN MAYER

LUNEDI' 19 E MARTEDI' 20

UN CAPOLAVORO DELLA WARNER BROS CON Humphrey Bogart e Alexis Smith

NEBBIE

DA MERCOLEDI' 21

NAPOLI COL SUO FOLKLORE NEL FILM

MALASPINA

con Vera Rol - Genovese - Landi - D'Alessio - Ingenito Cantano i tenori: Alberto Amato e Franco Ricci

DA SABATO 24

IL TRIONFO DI TARZAN

con Johnny Weissmuller e Frances Gifford

LA VITA SPORTIVA

PRIMA REGATA REGIONALE (organizzazione Circolo Velico Stabia)

L'attivissimo Circolo Velico Stabia ci comunica che il giorno 25 c.m. sarà disputata la prima grande regata regionale della stagione velica per dinghies. Un grande trofeo e ricchi premi saranno in palio, per cui è da prevedersi larga partecipazione di concorrenti del golfo di Napoli e Salerno. Nel prossimo numero i dettagli della grande manifestazione velica.

Ecco un primo elenco dei premi:

Coppa Bar Petagna; premio del calzaturificio G. Castellano; premio della ditta Isacco Di Maio; premio della ditta «Alla Moda» di via Sarnelli; premio della pasticceria e Bar F.lli Iazzetta; premio della ditta Alfonso Negri; esclusivista in abbigliamento maschile; premio della ditta Radio-Raffone. Vi sarà inoltre in palio la maglia gialloblù con il distintivo del Circolo Velico Stabia che sarà assegnata per eliminatoria al campione stabiese, offerta dalla ditta Quaglia con esclusivo negozio di filati pregiati di lana, confezioni ed articoli sportivi.

Siamo certi che l'organizzazione curata in tutti i dettagli dagli appassionati dirigenti Carubbi, Russo, Piccione, Orazzo, Longobardi e soci sarà come sempre perfetta. Della Giuria faranno parte note personalità del mondo nautico e che col loro nome ed il loro prestigio assicureranno all'attesissima manifestazione velica il più grande successo.

NUOTO

Il calendario della stagione natatoria elaborato dal comitato regionale ed approvato dalla Federazione Italiana nuoto ha fissato per il 3 agosto la grande manifestazione di nuoto che s'intitola ad Antonio Pagano. Il successo riportato dalla sezione nuoto, dell'A.C. Stabia, alla quale Michele Iliano profonde tutta la sua proverbiale passione, per l'organizzazione della Coppa Pagano nell'annata

scorsa, ha indotto i dirigenti della Federazione, ad includere questa gara nel calendario che comprende 12 gare nazionali di cui 3 saranno svolte per il campionato italiano di fondo.

Ma la Sezione stabiese di nuoto non si fermerà qui perché già sta lavorando per sviluppare un grande programma natatorio in questa imminente stagione estiva nel quale spiccherà la magnifica «Coppa Cantieri Metallurgici Italiani».

L'ing. Ugo Sbrana presidente dell'A.C. Stabia e vecchio nuotatore darà come è nel suo stile di sportivo fecondo tutto il suo appoggio per la realizzazione di questa bella attività.

Le gare di nuoto fissate per domani 18 c. m. sono state rimandate al 1 giugno p. v.

Tre finaliste per ogni girone? LA SERIE C CAMPANA

E' l'ora che voige al desio! Lo Stabia, oggi paga il fio di poche settimane di abbandono nel quale l'avevano lasciato. Per fortuna oggi può dirsi salvo nella sua vita per opera di un giovane ma vecchio sportivo qual'è l'ing. Ugo Sbrana, nei presidente del sodalizio gialloblù.

Ma ormai per quest'anno il dado è tratto. La Nocerina naviga col vento in poppa verso la soglia dorata del primato. Per la seconda poltrona della classifica lotta aspra tra Turrís e Portici. I gialloverde della città del corallo che marciavano così forte per il primato assoluto, ora si trovano invece a lottare per guadagnarsi almeno l'entrata nelle finali che, come già si sa,

verranno disputate dalle prime due classificate. Chi prevarrà? Il Portici forse che ha da disputare quattro partite su tre della Turrís? Intanto arbitra... della situazione appare la Nocerina che deve recarsi a Portici e dovrà ospitare la Turrís, la quale ha tre punti di vantaggio sugli azzurri di Morsla. E come appare incerta la lotta per il secondo posto nel girone A, così è per il girone B e C. Da diverse parti si levano voci per chiedere l'ammissione alle finali di tre squadre e... «se questo sogno si avverasse lo Stabia ha di che mordersi le dita!» Intanto domenica ha da smaltire un incontro difficile a Gragnano, ove gli uomini di Lamanna l'aspettano al varco per cancellare l'onta della sconfitta d'andata (2-0) subito sul campo neutro di Torre Annunziata. I pupilli del cav. Vicinanza posseggono un trio difensivo in gran forma, e la stessa Nocerina non è riuscito a batterlo. Difficilissimo quindi appare il compito per l'attacco stabiese superare il trio Firpo, Volpino, Barra. Allora la solita sconfitta esterna dello Stabia, fatta su misura?

AL S. MICHELE DI GRAGNANO

Pareggio fra laureati ed universitari

Nata da una sfida che il molocinista aspirante macellaio Renato d'Apuzzo lanciò al dott. Manzi, si è giocata al Campo S. Michele la partita Laureati-Universitari. Formazione:

Laureati: dott. G. Mansi, avv. F. Ruocco, dott. F. Mascolo, dott. A. Cada, ing. V. di Martino, dott. F. Vicinanza, ing. Corrales, avv. Siano, prof. del Gaudio, dott. P. Ammirati, dott. V. Afetra.

Universitari: Irollo R., D'Apuzzo G., Pagliari, De Rosa, Moccia, De Riso, D'Apuzzo R., Liguori, Ammirati G., Pepe, Ruocco.

Arbitro: Angelo Vicinanza. Le squadre in perfetta forma e con atletica agilità sono scese in campo alle ore 17.26. Vi è stato lo scambio di fiori tra la madrina degli universitari signorina Giulia Inserra e la madrina dei laureati prof. Maria Gallerati, agilissima nei movimenti e molto elegante nel suo completo rosso a palline bianche. Tra gli spettatori notavamo il foro gragnanese quasi al completo; i clans e le tribù familiari più strettamente interessati, e larghe rappresentanze di professionisti e studenti. Camillo Ruocco pontificava dal suo microfono rompendo i timpani degli spettatori.

La partita si è conclusa con il pareggio di 4 a 4, mentre si attendeva la netta affermazione dei laureati che accoglievano nella loro formazione giocatori di antica esperienza.

Il primo tempo si è concluso tra mirabili trippate e parate, con la chiara sensazione della abilità tattica dei laureati tra i quali è stato un'autentica rivelazione Pinuccio Manzi. Ottimamente si muoveva sul campo Paolo Ammirati.

Tra gli universitari segnava ben tre goals Gerardo Ammirati, agilissimo nei movimenti. Alla porta degli universitari il giaguaro Lello piangeva lacrime di sangue ai ginocchi ed emozionato per molteplici ragioni, faceva passare quattro goals, rifacendosi però con abilità parate nel II tempo.

Perfetto tecnicamente l'arbitraggio di Angelo Vicinanza.

AL S. MARCO

Artisti e giornalisti stabiesi a confronto il 5 giugno

Il 5 Giugno p. v., alle ore 17, saranno di fronte al S. Marco i Pittori e i Giornalisti di Castellammare.

L'incontro che avrà vasto eco e sicuro successo, per l'impeccabilità della sua organizzazione, è atteso con grande ansia negli ambienti cittadini.

Deliberatamente ci asteniamo dal fornire al pubblico altri particolari sull'interessante contesa, che non avrà precedenti negli annali artistico-sportivi.

Rimandiamo la «sorpresa» del programma e delle formazioni a miglior tempo, anche per non intralciare il lavoro delle due

squadre che, data l'importanza della partita, hanno già iniziato il loro severo allenamento a porte chiuse.

PALLACANESTRO

Dopo l'inqualificabile rinuncia della Libertas, Stabia alla partita di Salerno, domani 18 c.m., la Libertas si recherà a Cercola, che per quanto ultima classifica, vorrà riscattare la bruciante sconfitta subita a Castellammare. Noi ci auguriamo che Pirano atleta serio si decida a dare un'impronta di disciplina alla propria squadra e che domani si batta magnificamente per mantenere almeno il terzo posto in classifica.

Ecco la classifica: Marigliano p. 14; Salerno p. 14; Procida p. 8; Stabia p. 8; S.N.U.S. p. 6;

RINGRAZIAMENTI

Spett.le Direzione, Solo veri ci sono giunte le copie del «Risveglio» del 29 marzo e le abbiamo distribuite ai nostri giocatori in occasione dell'odierna gara contro il «Bolognese». Essi ci pregano di porgervene i loro vivi ringraziamenti.

Perdura nei componenti la comitiva juventina il ricordo delle belle giornate trascorse a Castellammare e a mezzo del «Risveglio», vorremmo ancora far giungere un sentito grazie alle Autorità cittadine, ai Dirigenti dello «Stabia», del Circolo Artistico, del Club Nautico, delle Terme, ai F.lli Spagnuolo e a tutti gli sportivi di Castellammare.

Al Vostro Cinelli un ringraziamento particolarissimo per le molteplici cortesie e per le lusinghiere espressioni.

Non addio, ma arriveremo! p. la «Juventus»

Il Cons.: Sandro Zampelli

Moka Express

E' il nuovo Bar-Pasticceria dell'antica ditta Antonio Somma.

Servizi completi per Nozze, Battesimi e feste.

Liquori di Gran Lusso.

Ricordate:

MOKA EXPRESS P.zza P. Napoli, 3, Tel 1355 CASTELLAMMARE

Dove vai?

— Dove vai?

— Da Michele

— Chi Michele?

— Da Michele — La Casa della Permanente dove ottengo una perfetta pettinatura.

da MICHELE

Corso Vittorio Emanuele 63 Castellammare - Tel. 1249

CANE SMARRITO

Sul tratto della ferrovia Civitavecchia-Napoli - Castellammare, il giorno 7 aprile u. s. è stato smarrito un cane da caccia Selter Trovasi attualmente presso il sig. Orazio Vincenzo in Castellammare di Stabia. Via Surtipa 31 a disposizione di colui che dimostrerà con documenti ineccepibili d'esserne il legittimo proprietario.

CONDIRETTORI RESP.

GINO CASONE

ENRICO PISCIOTTI

DIRETTORE AMMINISTR.

RAFFAELE CINELLI

Autorizzazione Prefettura n. 249 del 4-2-47

I manoscritti non si restituiscono. Proprietà letteraria riservata

L'ARTE TIPOGRAFICA

Via S. Biagio dei Librai n. 39

Visitate le vetrine della DITTA ALFONSO NEGRI

Vasto assortimento in CAMICERIA - MAGLIERIA - PIGIAMA e quanto occorre all'uomo elegante

PREZZI MODICI

Corso Vittorio Emanuele, 35

Castellammare di Stabia